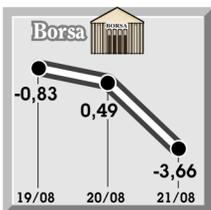


### Banca Intesa scende sotto il 2% di Pirellina

Ancora movimenti nell'azionariato della Pirellina. Banca Intesa ha ridotto sotto il 2% la sua quota nel capitale della Pirelli e C. L'operazione, secondo Consob, risale al 30 luglio. Dal 29 giugno Banca Intesa risultava essere in possesso del 3,311% della Pirelli e C.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.385 -2,67
MIBTEL	22.967 -3,66
MIB 30	34.334 -4,06
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
IMMOBIL	+0,46
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
AUTO	-3,57
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
FINMECCANICA RNC	+11,76

TITOLO PEGGIORE		STERLINA	
WCTBKMIB30C28MZ9	-11,87	2.900,83	+16,85
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>		FRANCO FR.	294,28 +0,01
3 MESI	4,86	FRANCO SV.	1.180,06 +4,18
6 MESI	4,62	<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>	
1 ANNO	4,26	AZIONARI ITALIANI	-0,79
<b>CAMBI</b>		AZIONARI ESTERI	-0,60
DOLLARO	1.775,40 +5,11	BILANCIATI ITALIANI	-0,45
MARCO	986,55 +0,04	BILANCIATI ESTERI	-0,32
YEN	12,282 -0,19	OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,03
		OBBLIGAZ. ESTERI	-0,05

MARCO	
19/08	986,50
20/08	986,54
21/08	986,40

### Fiat ferroviaria Ok al contratto con la Polonia

È confermato il contratto da 250 milioni di dollari ottenuto da Fiat ferroviaria per la fornitura alla Polonia di 16 treni «pendolino». La commissione di arbitraggio polacca ha respinto le proteste dei costruttori Adtranz e Siemens circa violazioni delle procedure.

Bruxelles scettica sull'ipotesi per risolvere il contenzioso. Il sottosegretario Albertini: «Non disperiamo»

# «Malpensa, ci diranno sì» Il governo non demorde

ROMA. Per trattare bisogna essere in due: se le proposte di accomodamento avanzate informalmente vengono strumentalmente rifiutate non resta che mostrare i muscoli e sarà quel che sarà. È quanto sostiene il sottosegretario ai Trasporti con delega per il settore aeronautico, Giuseppe Albertini, che comunque non dispera di arrivare ad un'intesa con l'Unione Europea sul nuovo scalo milanese di Malpensa anche se sembra un po' scettico sulla proposta di limitare il collegamento Roma-Linate ai soli passeggeri con bagaglio a mano.

«La sensazione - rileva Albertini - è che la questione dei collegamenti sia solo un brillante pretesto e l'obiettivo sia quello di rimettere in discussione l'avvio di Malpensa come hub del nord Italia. Se il problema fosse di evitare che l'Alitalia utilizzi la Linate-Roma per il traffico intercontinentale - aggiunge il parlamentare - il problema sarebbe risolvibile vietando il «through check in» (vietando cioè a un passeggero che inizia il viaggio a Linate con destinazione finale New York di fare un solo check in a Milano spendendo direttamente il bagaglio a New York). Si può anche prendere in esame la proposta di limitare la Linate-Roma ai soli passeggeri con bagaglio a mano ma non mi sembra che sia questo, purtroppo, il vero problema».

«La questione Malpensa è scoppia all'ultimo minuto - spiega il sottosegretario - perché nessuno credeva che fossimo realmente in grado di riprenderci quella quota di traffico aereo nazionale che fino ad ora andava a beneficio di vettori e aeroporti di altri paesi europei. Quando il nuovo scalo milanese venne inserito tra i progetti TEN (Trans European Network) - osserva Albertini - nessuno credeva che il Governo italiano sarebbe stato in grado di onorare gli impegni assunti e, soprattutto, le grandi compagnie straniere erano convinte di potersi spartire le spoglie dell'Alitalia che, nel 1992-93, sembrava votata a un forte ridimensionamento se non ad un vero e proprio fallimento». Insomma, ora che la nostra compagnia di bandiera ha ripreso quota e il sistema paese è riuscito a onorare gli impegni assunti, diventa realistica l'ipotesi di riportare in Italia 3.000 miliardi di valore aggiunto sui 3.500 miliardi che andavano a beneficio dei concorrenti esteri e per scongiurare questa redistribuzione del traffico aereo si è scatenata una lotta senza quartiere dove ogni pretesto è giusto.

Piuttosto scettici i commenti a caldo rilasciati a Bruxelles in ambienti comunitari riguardo all'ipotesi di compromesso verso cui sembra propendere il governo italiano per risolvere il contenzioso sui tempi e modi di



Una veduta dell'aeroporto di Malpensa e sotto il ministro dei Trasporti Claudio Burlando

Luca Bruno/Adp

### LA POLEMICA

## Fit Cisl Milano: «Su Linate tira un'aria da furbi»

MILANO. Le ipotesi circolate in questi giorni, ed anche quelle formulate dal presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesoro, per risolvere il problema di Malpensa 2000, non convincono la Fit Cisl. Lo affermano Romano Guerinoni segretario della Cisl di Milano e Franco Ciarcia segretario regionale della Fit Cisl lombarda, in una nota in cui si stigmatizza la «furbata» all'italiana di vietare le valigie sui voli Linate-Roma ed altre restrizioni per i passeggeri di quella tratta.

Tesoro, in particolare, in un'intervista rilasciata ieri a «Repubblica», per rimediare alle preoccupazioni di Bruxelles sui privilegi di cui verrebbero a godere l'hub di Fiumicino e l'Alitalia, propone di «blindare la tratta Linate-Fiumicino, scoraggiando i viaggiatori in partenza da Linate per Roma a proseguire su altre tratte internazionali. Questo attraverso politiche tariffarie o duplicando i check in o, ancora meglio, consentendo la partenza da Linate per Fiumicino solo con i bagagli a mano».

avvio di Malpensa 2000. «Difficile da realizzare e penalizzante per i passeggeri», si osserva. Meglio piuttosto, si fa notare, lasciare per ora quanto più traffico possibile a Linate. «Ci sarebbero delle difficoltà pratiche e comunque i passeggeri non sarebbero certo contenti», fanno presente gli uomini dei servizi tecnici dell'euro-commissario per i Trasporti, Neil Kinnock, riferendosi all'ipotesi di ammettere sulla navetta Linate-Fiumicino solo passeggeri con bagaglio a mano. Eliminando la possibilità di fare il

«check in» per le valigie, verrebbe meno il rischio additato dalla Commissione Ue che la navetta serva ad alimentare lo «hub» di Fiumicino, discriminando così le compagnie straniere. Una valutazione più in dettaglio è comunque rimandata. «Non abbiamo ricevuto alcuna proposta», dicono in Commissione. Tuttavia l'ipotesi che sembra aver preso corpo ieri al ministero dei Trasporti di Roma, per altro già circolata nei giorni scorsi, lascia perplessi gli uomini di Kinnock.



Questa ipotesi, con le altre avanzate nei giorni scorsi, per i sindacati penalizzerebbe i consumatori e complicherrebbe le operazioni aeroportuali di ritiro e imbarco dei bagagli aumentando i costi gestionali e i tempi delle varie operazioni.

«Per salvarsi la faccia da un eventuale grande flop - proseguono i due sindacalisti - le autorità italiane (ministro e regione) sono pronte anche a chiudere Linate. Ciò sarebbe irrazionale e irresponsabile sia per il favore che ha riscosso fra gli utenti che per gli alti costi di investimento sostenuti dalla mano pubblica per il «Forlani»».

Guerinoni e Ciarcia invitano infine «ad esaminare la proposta di piano per l'apertura (parziale), il 25 ottobre prossimo, di Malpensa 2000 invitata l'11 agosto scorso dalla Fit Cisl lombarda al ministro dei trasporti ed alla regione Lombardia».

Secondo questa proposta sindacale, bisognerebbe fissare un tetto di 7 milioni di passeggeri all'anno a Linate (attualmente sono dai 14,5 milioni) corrispondenti alle reali capacità tecnico-operative, alle esigenze di riduzione dell'inquinamento ambientale (rumore ed emissioni) dell'area circostante e al recupero di elevati standard di sicurezza.

In secondo luogo viene proposta la definizione di un criterio di trasferimento del traffico da Linate a Malpensa «non discriminatorio né verso le compagnie né verso i consumatori, ripartendolo in percentuale sul nuovo tetto di passeggeri di ogni rotta operata nel '97 a Linate. Verrebbero così salvate anche le tratte (e quindi le utenze) deboli, il sud in particolare e le rotte come Mosca e Zurigo».

Tutti i dati del rendiconto annuale

## Inps: '97 in «rosso» per le pensioni Ma il resto va bene

ROMA. L'Inps presenta conti in «rosso» per quanto riguarda le pensioni, ma per gli altri trattamenti economici di pertinenza, i dati '97 sono positivi. È quanto si ricava dal rendiconto Inps '97 limitatamente ai fondi lavoratori dipendenti, cioè la sola parte previdenziale della gestione Inps.

I trattamenti pensionistici, infatti, registrano uno squilibrio fra prestazioni e contributi (entrate uscite) sia nel 1996 che nel '97: 115.045 mld di prestazioni a fronte di 92.886 mld di contributi nel '96 (-22.159 mld); 125.915 mld e 97.549 mld nel '97 (-28.366 mld). Il disavanzo per il '97 è dunque di 6.200 miliardi in più rispetto al '96 per il Fondo lavoratori dipendenti (Fid) dell'Inps, che rappresenta la gestione più corposa di quelle affidate all'ente previdenziale, nonostante l'incremento delle entrate contributive, dovuto in particolare modo all'incremento dell'aliquo-

ta contributiva deciso nel '95 (+4,43%) e all'aumento del numero degli iscritti (11.117.500, +0,1% rispetto al '96). Ma la spesa per le pensioni continua inesorabilmente a crescere, più per l'aumento dell'importo medio degli assegni che per il numero delle pensioni che, anzi, risulta essere diminuito rispetto al '96 (10.292.436, -0,4%).

Il collegio dei sindaci Inps, infine, sottolinea come l'ulteriore peggioramento dei conti sia dovuto anche all'inclusione nel Fid del soppresso Fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, che ha fatto registrare nel '97 un «buco» di 1.203 miliardi.

Diverso il discorso per gli altri trattamenti economici dell'Inps, in cui figurano, ad esempio, la cassa integrazione, i sussidi di disoccupazione, ecc. Complessivamente, infatti, quest'ultimo capitolo ha registrato, per il '96, 12.878 mld di prestazioni e 23.206 mld di contributi (+10.328 mld) e per il '97, rispettivamente, 14.057 mld e 23.368 mld (+9.311 mld). In particolare, e limitandosi all'ultimo esercizio, i trattamenti di famiglia hanno segnato prestazioni per 4.859 mld contro contributi per 7.706 mld; per la disoccupazione, ancora, l'Inps ha visto uscite per 3.195 mld ed entrate per 4.340 mld. Per quanto riguarda, infine, la cassa integrazione guadagni, rispetto ai soli 621 mld di prestazioni, vi sono ben 3.561 mld di contributi.

La spesa previdenziale fuori controllo, tuttavia, non allarma il sottosegretario alla presidenza. In un'intervista al gr1 Enrico Micheli ha infatti ricordato che «la riforma '97 produrrà gradualmente i suoi effetti di stabilizzazione della spesa sul più nei prossimi anni». Il braccio destro di Prodi ha anche ricordato che la possibilità di correggere la riforma è stata programmata «intorno al 2005, non certamente adesso».

### A Pisa secondo programma llo per il lavoro

È al via a Pisa la seconda edizione delle llo, iniziative locali per l'occupazione, un pacchetto di opportunità per chi intende avviarsi verso iniziative imprenditoriali autonome o per stimolare l'offerta di lavoro. Sarà possibile presentare le domande dal 1 al 30 settembre prossimi. È però minore la disponibilità dei fondi passati dall'Ue alla Regione: un miliardo e 600 milioni contro oltre quattro miliardi. Le llo riguardano le aree dichiarate a declino industriale (Obiettivo 2).

Contro il rincaro il Codacons si rivolge alla Procura e all'Antitrust

## Latte, denuncia contro Cirio

E la Cia accusa: fatti in contrasto con le parole e motivazioni poco convincenti.

ROMA. Una denuncia alla procura della Repubblica per aggioaggio aggravato, un esposto all'Antitrust per abuso della posizione dominante e l'annuncio di un boicottaggio del latte del gruppo Cirio da parte dei consumatori, a partire dal primo settembre. Sono le iniziative promosse dal Codacons contro «l'aumento ingiustificato del prezzo» della Centrale del latte di Roma. «Mentre l'Istat - afferma l'associazione in difesa degli utenti - comunica che anche per il mese di agosto la crescita dei prezzi al consumo era pari allo zero, mantenendo l'inflazione su base annua all'1,8 per cento, il gruppo Cirio ha aumentato i propri prezzi del 5 per cento». La denuncia alla procura della Repubblica

per aggioaggio aggravato è motivato, spiega il Codacons, dal fatto che «il rincaro riguarda merci di comune e largo consumo». L'esposto all'Antitrust è dovuto «agli effetti distorsivi sul mercato derivanti dalla continua scalata del gruppo Cirio».

Motivazioni non convincenti e fatti in contrasto con le parole. Sono invece le accuse rivolte alla Cia dalla Cia, la confederazione italiana agricoltori, del Lazio. L'aumento, infatti, è avvenuto sebbene, circa un mese prima, la Cia avesse concordato con gli allevatori una diminuzione di 25 lire al litro del latte alla stalla. «Se si citano le esigenze del mercato - afferma la presidente della Cia Lazio, Rossana Zambelli - allo-

ra chiediamo come è possibile che per gli allevatori questi si traducano in una perdita secca del 3,57 per cento, mentre per l'industria in un guadagno netto dell'8,57 per cento?». Secondo Zambelli, «ci vorrebbe una visione più ampia del mercato, che tenesse conto sia delle esigenze dei produttori sia dei consumatori, che, forse, preferirebbero pagare il latte 100 lire in meno che essere bombardati da pubblicità». Alle affermazioni del presidente della Cia, Sergio Cragnotti, che il prezzo del latte di alta qualità rimane invariato, la presidente della Cia-Lazio risponde che «si tratta solo di una parte del mercato del latte accanto alla quale va garantita una produzione di «latte intero fresco».

## PER CHI RIMANE IN CITTÀ

**Custodia pulitura pellicce e montoni**

# Spelta

Bologna v. Vezza 38 - tel. 51 61 71

**lettronica**

## Pizzi

APERTI TUTTO AGOSTO  
Specializzati in riparazioni di video, registratori, Tv color, telecamere di tutte le marche.

- Riparazioni in giornata
- servizio a domicilio
- garanzia sulle riparazioni

**CISI ARRIVA IN AUTO**

Via Riva Reno, 3/C (Bo)  
Tel. 051/556006 - 522772

---

**CAPRICE**

PROFUMERIA

ARTICOLI PER PARRUCCHIERI

VUOI FARTI IL TATTOO?  
IN VENDITA DA CAPRICE

Via Zamboni 4/A - 4/B - Via de' Giudei 1/A - Tel. 235263  
CHIUSI DAL 13 AGOSTO AL 23 AGOSTO COMPRESO

**Vittorio**

PARRUCCHIERI

Via D'Azeglio, 13  
Tel. 051/225716 - Bologna  
Via Emilia, 166 051/453302  
San Lazzaro di Savena  
Via Gramsci, 136  
tel. 051/715655 Castelmaggiore

---

## BENATI

**1000 mq.**

ARREDOBAGNO  
CUCINE COMPONENTI  
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI  
FORNITURE IDRAULICHE

BOLOGNA - VIA LARGA 38/5  
TEL. 60.10.062

## Orsini

Via Aldo Moro, 10 (Località Cicogna) S. Lazzaro di Savena (Bo)  
MOSTRA MOBILI GIUNCO GIARDINO BAMBINI

Tel. 051/6256657 (chiuso MERCOLEDÌ POMERIGGIO)